

Scende ai minimi il costo dell'energia in luglio

Super sconto sull'energia di luglio che scende ai minimi. Il [mercato elettrico](#) il mese scorso ha confermato le tendenze emerse alla fine dello scorso anno e rafforzatesi nel corso del 2009. Il prezzo di acquisto nella borsa italiana (PUN), con una flessione su base annua prossima al 40%, si è portato a 60,50 MW, il minimo storico dall'avvio del [mercato elettrico](#) (aprile 2004) per il mese in cui il fabbisogno di energia elettrica raggiunge il suo picco stagionale. I dati della newsletter [Gme](#) mostrano come si protragga la contrazione degli acquisti nazionali di energia elettrica (-6,8% su base annua) e quella ancor più marcata delle vendite degli impianti di produzione nazionali (-10,3%), a cui si contrappone la forte crescita tendenziale delle importazioni nette (+18,8%) favorite dal differenziale di prezzo con le altre borse europee, prossimo ai 25 MWh. Segno negativo anche per l'energia scambiata nella [borsa elettrica](#) (-10,8%) a fronte di una sostanziale tenuta degli scambi O.T.C., che ha pertanto determinato una riduzione di 2,2 punti percentuali della liquidità del mercato attestatasi al 68,5%. Tornando ai numeri, il prezzo medio di acquisto (PUN) a luglio è stato di 60,50 MWh, con un aumento di 8,69 MWh (+16,8%) su giugno, ma in flessione di 36,82 MWh (-37,8%) sullo stesso mese del 2008; si tratta della più consistente flessione in termini assoluti mai registrata nella [borsa elettrica](#). Nelle ore di picco il calo tendenziale del PUN è stato di ben 55,20 MWh (-40,0%). Il prezzo della zona Sud, pari a 52,05 MWh, è stato ancora il prezzo più basso, dimezzando in un anno il proprio valore (-49,9%). Nelle altre zone continentali il prezzo si è allineato attorno ai 57 MWh, mentre nelle due zone insulari si è confermato su livelli decisamente superiori: 89,49 MWh la Sicilia e 106,60 MWh la Sardegna.